

Taglio del nastro domenica 19



Da sinistra la vedova di Aldo Gandolfini ammira commossa la targa e la foto del marito e accanto la foto affissa nella nuova sede



Nuova sede per le Penne nere in ricordo di Aldo Gandolfini

Il sindaco Marcassa ha colto l'occasione per invitare tutti alla prossima festa delle forze armate: «Quel giorno vorremmo dare alla città un segno tangibile in memoria di Mariangela Valentini»

OLEGGIO (crn) Non ha trattenuto le lacrime Genevieve, la vedova di Aldo Gandolfini nello scoprire la foto e la targa dedicata al marito all'interno della nuova sede del gruppo Alpini di Oleggio in viale Paganini. La mattina di domenica 19 le Penne nere oleggesi hanno vissuto un momento importante, momento che ha visto la presenza dei rappresentanti delle associazioni d'arma e di volontariato, della banda filarmonica, che ha allietato i presenti con alcuni brani della tradizione alpina, del presidente di sezione Antonio Palumbo, dell'amministrazione comunale e della senatrice Elena Ferrara. «Essere qui - ha detto il sindaco Massimo Marcassa - è un modo per trasmettere un senso di appartenenza. Appena il gruppo Alpini ci

ha chiesto una sede ci siamo subito guardati intorno per cercare un luogo consono». «Colgo l'occasione - ha detto poi il sindaco - per invitare tutti alla prossima festa delle forze armate. In quell'occasione vorremmo dare alla città un segno tangibile nel ricordo di Mariangela Valentini (il capitano dell'Aeronautica morta lo scorso agosto a

bordo del Tornado che stava pilotando: ndr). Senso di appartenenza e "spirito di corpo", sono questi i valori che dobbiamo difendere e che ci rendono una comunità». A prendere la parola è stata poi la senatrice Elena Ferrara che ha voluto sottolineare il legame speciale tra la città e le sue penne nere: «Gli alpini - ha quindi aggiunto - svolgono un im-

portante lavoro per promuovere una cultura dei valori, che tutelano e innovano. Mi piace sottolineare che oggi si sta svolgendo la Marcia per la pace: ecco, anche gli alpini hanno lavorato e continuano a lavorare per essa, per il bene della comunità».

A fare gli onori di casa il capogruppo Gianpalolo Sonzini: «Grazie all'ammi-

nistrazione - ha detto - alla banda, ai volontari del gruppo che hanno lavorato per sistemare questa nuova sede e renderla più accogliente, e grazie ai cittadini».

Il pensiero è quindi andato a Gandolfini, membro del gruppo «andato avanti» nel 2012, e ricordato da tutti per il suo spirito sempre vivace e per le sue molte attività insieme al gruppo:

basti dire che la tradizione della festa annuale degli Alpini di Oleggio iniziò proprio grazie a lui nel 2008, in ricordo di suo padre e suo zio, che parteciparono alla campagna di Russia. «Mi piace immaginare - ha detto Sonzini - che ora ci stia guardando dall'alto e che stia sorridendo. Lui è la prova che muore davvero solo chi è dimenticato, ma chi viene ricordato, come Aldo, sarà sempre vivo». La cerimonia è diventata anche occasione per lanciare un appello a chiunque abbia piacere di unirsi alle attività del gruppo: «Servono nuove forze e il nostro gruppo è aperto a tutti» ha concluso Sonzini.

Per contatti: 0321.992987, 348.2901581, oleggio.novara@ana.it.

Anna Carluccio



In alto il taglio del nastro per mano della signora Gandolfini sotto lo sguardo del sindaco Marcassa, della senatrice Ferrara e del capogruppo degli alpini Sonzini; accanto l'esibizione della banda filarmonica